



AFRICAN SUMMER SCHOOL

Elaborati degli studenti dell'edizione 2014

Presentations by students of the 2014 edition

II EDIZIONE

2nd edition

Introduzione

Dal 3 al 10 agosto 2014 in Villa Buri a Verona si è svolta la settimana formativa della seconda edizione del progetto “African Summer School/Business Incubator 4 Africa”. Nei tre mesi successivi gli studenti dovevano preparare un progetto di business plan oppure una tesina umanistica. Le tipologie delle tesine sono state tre:

- saggio,
- resoconto,
- impressioni.

A differenza dell’edizione precedente, quest’anno è stata introdotta una cooperazione con 6 supervisori (docenti universitari e ricercatori), che hanno accompagnato gli studenti nella stesura degli elaborati. Ciascuno di loro ha supervisionato 1 o 2 studenti. Il 15 novembre 2014 a palazzo Barbieri a Verona ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dove gli studenti hanno presentato le proprie tesine e ricevuto i certificati di partecipazione all’African Summer School.

Questo documento contiene i titoli ed i nomi degli autori di tutte le tesine in lingua italiana, assieme alla traduzione in inglese. Inoltre, vi sono inclusi gli abstract dei paper, con le rispettive traduzioni in inglese. Tale testimonianza scritta è stata preparata come anticipazione di un’eventuale pubblicazione di *African Summer School Review*, un’apposita rivista in cui inserire per esteso gli elaborati raccolti, di cui la Summer School sta valutandone la realizzazione.

Introduction

From August 3-10, 2014 the II edition of ‘African Summer School/Business Incubator 4 Africa’ was held at Villa Buri in the city of Verona. In the months that followed the training week, the students were tasked with the preparation of a business plan project or a paper. Specifically, the participants had the opportunity to choose one from three different types of presentations:

- *essay,*
- *review,*
- *commentary.*

In contrast with the previous edition, this year the organizers introduced a collaboration with 6 supervisors (volunteer university teachers and researchers). Each of them supported 1 or 2 students in writing the presentations. On November 15, 2014 at Palazzo Barbieri in Verona the students presented their own works and received certificates of participation.

This document contains the titles and names of all authors of presentations and works written in Italian, with English translations. It also includes the abstracts of the essays, together with their respective translations. The document has been prepared in anticipation of a potential African Summer School Review, a special journal which would feature the presentations in their extended versions, which the Summer School is now considering.

Saggi/Essays:

- “L’Africa subsahariana e lo sviluppo: note sulle recenti dinamiche economiche” / *Sub-Saharan Africa and development: notes on recent economic dynamics* – Nezha BEN TALEB.....p. 4
- “Panafricanismi: l’Africa unita da terra promessa a sol dell’avvenire” / *Panafricanisms: Africa united, from promised land to its future place in the sun* – Giulia BRUSCHI.....p. 5
- “Vantaggi e rischi per un imprenditore straniero in Ruanda” / *Advantages and risks for a foreign entrepreneur in Rwanda* – Giacomo CORTICELLI.....p. 6
- Africa e sviluppo nel XXI secolo: sfide per un’economia più green / *Africa and development in the 21st century: challenges for a greener economy* – Monica FERRI.....p.7
- “Convergenze ed analogie ideologiche nella nascita e negli sviluppi del movimento panislamista e del movimento panafricanista” / *Ideological convergences and analogies in the birth and development of the panislamist and panafricanist movements* – Angelica QUIQUERO.....p. 8

Resoconti / reviews:

- “Economia Africana: Panoramica e Opportunità di Business” / *The African economy: general overview and business opportunities* – Frederic Terence UCHENNA EMEJURU
- “Fenomeno religioso. Influenze sullo sviluppo del continente Africa” / *Religious phenomena. Influences on the development of the African continent* – Ilaria LOFFREDO
- “Progetti di innovazione economica che coinvolgono i rifugiati: quali sfide?” / *Economic innovations projects that engage the refugees: what are the challenges?* – David TERINO
- “African land grabbing. Le iniziative promosse dall’associazione Slow Food” / *African land grabbing. Initiatives promoted by the association Slow Food* – Serena RIZZO
- “L’internationalisation de l’African Summer School” / *The internationalization of African Summer School* – Patience NGOBA MUSHIDI

Impressioni / commentary:

- “L’esperienza di African Summer School 2014” / *The African Summer School 2014 experience* – Michelle DIKU MUSAWU
- “Riflessioni sul nuovo capitalismo in Africa e l’influenza dell’economia di Pechino nei paesi Africani” / *Reflections on the new capitalism in Africa and Beijing’s economic sphere of influence on the African countries* – Stefania BARLOTTINI

ABSTRACTS

Studentessa: Nezha Ben Taleb

Matricola: 021

Relatrice: Prof.ssa Emanuela Gamberoni

L’Africa subsahariana e lo sviluppo: note sulle recenti dinamiche economiche

L’Africa sub-sahariana, negli ultimi anni, ha conosciuto una cospicua crescita economica. Tale aspetto ha riguardato soprattutto alcuni paesi tra cui Ghana e Nigeria. Basandosi su alcune riflessioni di carattere politico-economico presenti nei lavori di Giovanni Carbone, qui si ripercorrono alcuni punti salienti di tale sviluppo economico quali l'apertura crescente dell'Africa sub-sahariana ai mercati internazionali, i rapporti economici con paesi emergenti tra cui la Cina e gli interessi della Cina stessa in tali rapporti.

Sub-Saharan Africa and development: notes on recent economic dynamics

In recent years Sub-Saharan Africa has experienced remarkable economic growth. This phenomenon has mainly involved a handful of African countries, including Ghana and Nigeria. On the basis of political-economic reflections in selected works by Giovanni Carbone, this paper will retrace some salient points of this economic development, like the increasing openness of Sub-Saharan Africa o international markets, economic relations with emerging countries including China, and Chinese interests in these transactions.

Studentessa: Giulia Bruschi

Matricola: 003

Relatore: Dott. Amewoui Ekue Folly Grace

Panafricanismi: l'Africa unita da terra promessa a sol dell'avvenire

L'elaborato verte sull'analisi del panafricanismo nella sua evoluzione storica, con riferimenti specifici al pensiero di Marcus Garvey, Kwame Nkrumah e George Padmore. Saranno esaminate le circostanze storiche che hanno portato al mutare del pensiero panafricano, dando ampio spazio al problema della decolonizzazione e le reciproche influenze tra questo fenomeno e il discorso sul panafricanismo. Inoltre, verrà proposto il confronto con il sionismo e il marxismo per considerare gli aspetti internazionalisti e nazionalisti della dottrina, verificando se tale confronto sia da considerarsi appropriato o meno. Infine, si propone la questione se il panafricanismo sia una ideologia dinamica, soggetta ai cambiamenti dello scenario geopolitico, oppure sia una dottrina che, a partire dagli anni Trenta, ha subito una spaccatura tale da non poter individuare un unico panafricanismo, o che piuttosto si tratti di un insieme di *panafricanismi* che vanno valutati come singolari dottrine politiche che come punto di raccordo hanno la tesi della formazione di un unico stato africano sovrano.

Parole chiave: Garveyismo, sionismo, Panafricanismi, Nkrumah, Padmore, comunismo

Panafricanisms: Africa united, from promised land to its future place in the sun

This paper focuses on the analysis of panafricanism and its historical evolution, with specific references to the ideas of Marcus Garvey, Kwame Nkrumah and George Padmore. It will examine the historical circumstances that brought about a change in the panafricanist thought while highlighting the question of decolonization and the reciprocal influences between this phenomenon and the discourse on panafricanism. Furthermore, a comparison between zionism and marxism will be put forward in order to consider the internationalist and nationalist aspects of the doctrines. In conclusion, it will be argued whether panafricanism is a dynamic ideology subject to the transformations of the geopolitical scenario, or whether it is a doctrine which has since the 1930s undergone such severe schisms that one cannot identify a sole panafricanist movement; or rather, whether it is a set of panafricanisms which are to be considered individual political doctrines who share in common a view of the formation of one unique sovereign African state.

Key words: Garveyism, zionism, Panafricanisms, Nkrumah, Padmore, communism

Studente: Giacomo Corticelli
Matricola: 012
Relatrice: Prof.ssa Mariarita Bertoldi

Vantaggi e rischi per un imprenditore straniero in Ruanda

Questo articolo si rivolge ad un imprenditore che vuole investire in Ruanda e intende presentare i principali vantaggi, nonché i rischi, per l'investimento. Favorevoli all'imprenditore sono le politiche di sviluppo del governo, contenute nel documento Vision 2020; inoltre giocano a favore degli imprenditori anche la bassa tassazione, la quasi assenza di corruzione e la discreta organizzazione della burocrazia. I rischi sono invece rappresentati dalla poca democraticità del regime e dal carattere socialmente e politicamente instabile della regione dei Grandi Laghi.

Inizialmente si ripercorrerà la storia recente del Ruanda, caratterizzata da un sanguinoso conflitto, culminato in un genocidio. La breve analisi storica è utile per comprendere alcuni dei maggiori problemi odierni, che sono stati ereditati dal passato e che sono parzialmente analizzati. In seguito si prenderanno in considerazione alcune delle politiche sviluppate dall'esecutivo di Paul Kagame, il presidente al potere *de facto* ininterrottamente dalla fine della guerra. Infine verranno identificati alcuni dei settori più interessanti nei quali investire.

Parole chiave: Ruanda, storia, conflitto, Vision 2020, Paul Kagame

Advantages and risks for a foreign entrepreneur in Rwanda

This paper is addressed to entrepreneurs who are willing to invest in Rwanda, and aims to introduce the main advantages as well as the risks for investment. The developmental policies promoted by the government and included in the document 'Vision 2020' are favourable to entrepreneurs; in addition, entrepreneurs may benefit from the country's low taxation, near lack of corruption and the discrete organization of the bureaucratic system. The risks are present in the scant attention paid to democracy by the regime, and in the socio-political instability in Africa's Great Lakes region.

First, this paper will revisit Rwanda's recent history, characterised by a bloody conflict which culminated in genocide. This short historical analysis is useful in order to understand some of today's major problems inherited from the past, which are partially examined here. Second, it will take into account some of the policies developed by the executive around Paul Kagame, the leader who has been ruling the country de facto continuously since the end of war. To conclude, some of the most interesting sectors for investment will be identified.

Key words: Rwanda, history, conflict, Vision 2020, Paul Kagame

Studentessa: Monica Ferri
Matricola: 028
Relatrice: Prof.ssa Mariarita Bertoldi

Africa e sviluppo nel XXI secolo: sfide per un'economia più green

Molti accademici, giornalisti, osservatori che studiano le tendenze socio-economiche e politiche dell'Africa sostengono che il Continente Nero sia un “*hopeless continent*” (The Economist 2000). Queste persone basano la logica di tale argomentazione sulla constatazione che, nonostante i miliardi di dollari di aiuti dei paesi occidentali ed i progetti di sviluppo internazionali, sono troppo poche le prove di miglioramenti nello sviluppo in relazione alla mole degli investimenti fatti. È dunque l'Occidente che crea e propone al mondo un'immagine distorta dell'Africa, un'identità alterata e semplificata, frutto di un processo di “ripetizione riduttiva”(Andreasson 2005).

In questo lavoro si ripercorrerà (anche storicamente) il tragitto che ha portato alla costruzione dell'identità africana come la conosciamo nell'immaginario collettivo. Verranno messe in discussione le teorie economiche occidentali che offrono sviluppo, percorrendo una rotta difficilmente sostenibile dal punto di vista economico ed ecologico. Si cercheranno quindi nuovi percorsi che garantiscano un progresso sostenibile. Tra le diverse possibilità, verrà proposta un'alternativa chiamata *eco-industrial economy*, che potrebbe rivelarsi la scelta vincente nella costruzione di una “nuova Africa”, libera da paradigmi coloniali e post-colonialisti, la quale percorra un cammino maturo verso lo sviluppo.

Parole chiave: Africa, sviluppo, “ripetizione riduttiva”, identità, colonialismo, occidentalizzazione, economia ecologica, sostenibilità

Africa and development in the 21st century: challenges for a greener economy

Several academics, journalists and observers who study Africa's socio-economic and political trends argue that the Black Continent is a 'hopeless continent' (The Economist 2000). The logic of their arguments is based on the observation that, despite the billions of dollars spent on aid by Western countries and international developmental projects, there is still too little evidence of progress in development and its relation to investments made. It is thus the West which creates and offers to the world a distorted image of Africa, an altered and simplified identity, a result of the so-called 'reductive repetition' process (Andreasson 2005).

This paper will retrace (also in historical terms) the path towards the construction of African identity as we know it in the collective imagination. Western economic theories of development will be called into question, many of which are hardly sustainable from both the economic and the ecological point of view. Hence, this work will look for new paths to progress that might also guarantee sustainability. Among the various possibilities, an alternative named 'eco-industrial economy' will be proposed. It is an option that could turn out to be the winning choice for building a 'new Africa', a mature Africa, charting a path towards development freed from colonial and post-colonial paradigms.

Key words: Africa, development, 'reductive repetition', identity, colonialism, Westernization, ecological economy, sustainability

Studentessa: Angelica Quiquero
Matricola: 012
Relatrice: Serena Scarabello (PhD student)

Convergenze ed analogie ideologiche nella nascita e negli sviluppi del movimento panislamista e del movimento panafricanista

Dopo una breve analisi del contesto storico-politico dell’Africa post-coloniale, necessaria per entrare nello scenario in cui si sono svolti i fatti e per capire le dinamiche sia ideologiche che politiche che hanno mosso le vicissitudini di tale periodo storico, vi è una breve disamina delle origini del movimento panafricanista: la sua nascita, i suoi sviluppi, la sua diffusione e i più importanti esponenti di tale movimento.

Successivamente viene presentato il movimento del panislamismo, vengono enucleati i suoi dogmi e le sue diramazioni ideologiche.

Infine viene messa in luce l’assonanza principale tra il movimento panafricanista e quello panislamista, ossia l’essersi sviluppati come movimenti di reazione al capitalismo e all’occidentalizzazione forzata del periodo post-coloniale. Si tratta di un’assonanza particolare, dato che i due movimenti si differenziano innanzitutto per la specificità delle culture coinvolte nell’uno e nell’altro (come vedremo il panafricanismo coinvolge, nel suo disegno primordiale, solo i popoli dell’Africa Nera, mentre il panislamismo interessa le popolazioni islamiche).

Parole chiave: panafricanismo, panarabismo, post-colonialismo

Ideological convergences and analogies in the birth and development of the panislamist and panafricanist movements

After a brief analysis of the historical-political context of post-colonial Africa, necessary for introducing the scenario in which events took place and understanding both the ideological and political dynamics behind the vicissitudes of this particular historical period, the origins of the panafricanist movement will be briefly examined: its birth, evolution, diffusion, and leading spokespersons.

Subsequently, the paper will present the panislamist movement with its related dogmas and ideological branches.

Lastly, it will highlight the principle similarities between the panafricanist and panislamist movements, or rather their development as forms of reaction to the capitalism and forced ‘Westernization’ typical of post-colonial times. It is about a particular convergence given the fact that the movements mostly differ for the specificity of their respective cultures (as demonstrated in the paper, panafricanism engages in its basic intention only Black African peoples whereas panislamism only focuses on Islamic populations).

Key words: panafricanism, panarabism, post-colonialism